

NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDÌ 20. Giugno 1775. 49.

FRANCIA

VERSAGLIES 4. Giugno.

Sidy Abdheraman Bediti Agà, Inviato del Pascià, e della Reggenza di Tripoli di Barberia, ha avuto nel dì 27. dello scorso un'udienza dal Re, a cui, dopo aver consegnato la sua lettera Credenziale, ha indirizzato un discorso di felicitazione per il suo avvenimento al Trono dei suoi Antenati. S. M. gli ha risposto ch'era sodisfattissima dei sentimenti del Pascià di Tripoli, e che per la parte sua averebbe fatto veder coll' esempio, che l'osservanza dei Trattati essendo il primo dovere dei Sovrani, la giustizia sarà sempre la base della di lui condotta verso degli stranieri.

Intenta S. M. a sollevare i suoi sudditi ha fatto pubblicare una Memoria sopra i mezzi di procurare al popolo di Parigi un aumento di guadagno con accrescere le occupazioni, e i lavori da darsi alla Classe indigente dei consumatori, affinchè possano col ritratto dei medesimi provvedere alla loro sussistenza.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Maggio.

I Caraibi neri, o sia Negri Maroni di S. Vincenzio hanno commesso delle ostilità contro diversi nostri Ingegneri Geografi, coll'uccisione d'alcuni di loro. Questi Caraibi son quelli, contro cui facemmo tre anni sono una spedizione che ci costò molta gente e danaro, e che fu terminata con un Trattato di pace concluso con essi dal Colonnello Dalrymple. Il Governatore ha scritto una lettera all'Assemblea per impegnare gli abitanti a prender di concerto con lui le precauzioni necessarie alla sicurezza comune. L'Assemblea gli ha risposto che aveva gran timore, che la sopraddeffa strage non fosse il presidio d'una nuova guerra con vicini così pericolosi, che anche dopo la pace avevano sempre tenuto in arme i loro schiavi; e che in

conseguenza era pregato a rappresentare a S. M. il deplorabile stato dell'Isola, che inoltre ha da temere che i Caraibi rossi col perseguitare i Negri Maroni non rendano la guerra più generale, e non la portino dalla parte dei suoi stabilimenti.

Il Principe di Masserano Ambasciatore di Spagna arrivò qui venerdì, e il giorno dopo ebbe delle conferenze col Ministero. Nel 28. questo Ministro, dopo aver'ossequiato il Re comparve al Circolo a S. Giacomo. Assicurasi che abbia rinnovato con una dichiarazione verbale a nome e per ordine della sua Corte le proteste antecedenti, che Ella desiderava di coltivare, e rendere stabile l'amicizia, e buona intelligenza, che sussisteva tra le due Corone.

Venerdì detto il Re essendosi assiso nel suo Trono nella Camera dei Pari, dove si eran portati i Comuni, l'Oratore tenne a S. M. il seguente discorso.

„ SIRE, i vostri fedeli Comuni vi presentano tre Memoriali di Finanza, il primo per prender danaro ad imprestito, o sia per Biglietti d'Erario; il secondo per istabilire un Lotto per dimettere un milione d'Annuità a 3. per cento, e per altri usi; ed il terzo per assegnare all'occorrenze dell'anno presente l'avanzo della Cassa dei Risparmi. Questi sono tutti articoli necessari, ma dispendiosissimi, se non che i bisogni particolari della congiuntura possono soli giustificargli in un tempo di profonda pace. Le infelici contese in America sono state il principal motivo di questa spesa; e mi lusingo che quando il Popolo Americano riguarderà nel suo vero lume la condotta di questa Nazione, si sotrometterà come conviene alle leggi; se al contrario persiste nelle sue risoluzioni, di modo tale che sia necessario impugnare la spada, i vostri fede-

li Comuni faranno tutto il possibile per sostenere l'autorità suprema di questa legislazione. „

„ Una parte della Sessione è stata impiegata a giudicare delle lagnanze relativamente a certe controversie di Elezioni. Io non posso far di meno di non dare il dovuto elogio alle Deputazioni, che hanno fatto sì bene il loro dovere con fare una legge di piena soddisfazione del Pubblico, ed in sgravio totale delle loro proprie coscienze. „

„ Finalmente, Sire, non dubito che voi non impieghiate fedelmente il danaro che vi si accorda, agli usi per i quali è destinato. „

Jermattina arrivò al Tribunale del Conte di Dartmouth Segretario di Stato per il Dipartimento dell' America un Dispaecio del General Gage, che fu subito spedito al Re a Kew. Il Ministero ancora non ha pubblicato nulla, ma si traspira che siano alla fine cominciate le ostilità nella Nuova - Inghilterra, e che vi sia stato versato del sangue dall'una e dall'altra parte. Le circostanze che si spargono nel Pubblico son troppo confuse per presentarle ai nostri lettori, che amano la precisione. Dall'altra parte il Governo, che pare anch'esso non essere esattamente inteso di ciò che è seguito in tale occasione ha voluto, che il Pubblico fosse pregato nei fogli periodici a sospendere il suo giudizio sopra un simile avvenimento finchè non se ne sappiano le particolarità in una maniera più autentica. Così noi crediamo doverci limitare a dire, che il General Gage essendo informato, che i Dissidenti portavano dell' artiglieria, ed altre munizioni a Concordia, luogo situato circa a 18. miglia in distanza di Boston, distaccò nel 18. aprile un Ufficiale con alcune truppe, affinchè la suddetta artiglieria gli fosse rimessa. L' Ufficiale eseguì la sua commissione, ma senza frutto; laonde il Generale distaccò un secondo Corpo sotto gli ordini del Colonel Smith, che alla testa di 8. in 900. uomini avvertì i Dissidenti, che in caso di rifiuto, e resistenza ulteriore non si poteva dispensare di far fuoco sopra di loro. Le milizie Provinciali non vollero obbedire, e le truppe del Re uccisero circa a 60. uomini; per il che gli abitanti circonv-

cini accorsero a soccorrere i loro patriotti, e fecero una scarica d' artiglieria, e moschetteria sopra le truppe Regie, che in quest'incontro ebbero circa a 100. uomini morti, e 60. feriti. Lo strepito del cannone messe in agitazione il Sig. Gage, che distaccò immediatamente il Lord Percy figlio del Duca di Northumberland con un Corpo di 900. uomini per informarsi di ciò ch'era successo; ma al suo arrivo il combattimento divenne più generale, ed in ultimo le truppe presero il partito di ritirarsi non senza esser perseguitate dalla Milizia Provinciale, che tirò sopra di loro senza intermissione, finchè non furono arrivate alla Città di Boston sotto la protezione del Vascello da guerra il *Sommerfet* di 64. cannoni. Leggesi in una Relazione che i Provinciali hanno avuto 39. morti che sono anche nominati egualmente che i luoghi ai quali appartenevano; i feriti sono in numero di 19. Due abitanti di Monotomy si sono dispersi, allorchè i Provinciali si sono riuniti per seppellire i loro morti e curare i feriti.

Abbiamo ricevuto la conferma di questo fatto d'armi dal Capitano Danby, che arrivò quì l'altra sera di Southampton, dove aveva lasciato il suo Vascello. Le lettere che egli ha portato sono scritte dalla Nuova - York il 25. aprile, e fanno ascendere a 160. fra morti e feriti la perdita delle Truppe, e a 60. quella degli Americani.

Due Vascelli da guerra, e tre Bastimenti da trasporto hanno ordine di partire sollecitamente con due Reggimenti per Boston.

L' Azioni dei nostri Fondi pubblici sono abbassate. Banca 142. e mezzo, Indie 154 e mezzo.

P A E S I - B A S S I

Hava 5. Giugno.

Gli Stati d' Olanda attenti a moltiplicare i profitti del Commercio a spese degli stranieri, quanto anche a limitare i loro tentativi tendenti a provvedere ai bisogni dei Cittadini Nazionali, presero ultimamente in considerazione alcune novità introdotte nei Porti del Baltico, e nei Mercati del Nort. L' oggetto il più urgente fu la decadenza, di cui è minacciata la vendita dell' Aringhe

Olaa-

Olandesi, mediante la concorrenza d' Embden, ed i favori accordati dal Re di Prussia a una Compagnia di Berlino. Perciò si procura di risvegliare per mezzo di premj l'emulazione della nostra pesca, e di mantenerne lo spaccio in preferenza degli esteri.

HARLEM 3. Giugno.

La Società delle Scienze stabilita in questa Città avendo esaminato nella sua Assemblea del dì 22. le Memorie intorno alle questioni proposte, ha aggiudicato fra gli altri una medaglia d'oro al Sig. Hofstede Professore, e Pastore a Rotterdam, per aver soddisfatto alla seguente domanda proposta l'anno passato da una Società particolare di persone zelanti dell'avanzamento della Religione Cristiana, cioè quali sian i migliori mezzi d'istruire col maggior successo nella vera e pura dottrina dell'Evangelio gli abitanti delle Colonie dello Stato, e di propagarla in queste Regioni.

Alcune lettere di Spagna dicono positivamente, che quella Flotta si sia già messa in mare verso le Coste d'Africa.

S V E Z I A

STOKOLM 19. Maggio.

Tutte le cose necessarie al viaggio del Re sono attualmente pronte per essere trasportate in Finlandia, e domani s'imbarcheranno le Guardie del Corpo. S. M. si è talmente disposta alla sua partenza, che non lascerà questa Residenza se non dopo aver terminato gli affari più importanti nel Consiglio, e nel Gabinetto. Ella ha parimente raccomandato ai Capitani Provinciali della Scania di procurare che i Contadini di questa fertile Penisola mettano da parte il grano migliore che potranno avere dalle Provincie di mezzo della Svezia, e nella quantità comandata.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 12. Maggio.

L'Anniversario della nascita dell'Imperatrice nostra Sovrana è stato celebrato nel dì 2. a Mosca colla solita solennità, e magnificenza; ma, ciò che merita maggior attenzione si è che questa generosa Principessa ha voluto rendere ancora più caro ai suoi sudditi un giorno così prezioso con ordinare che il prezzo del sale sia diminuito in tutto l'Im-

pero di 5. copecki per *pudo*. Questo beneficio comune a tutti gli ordini dei Cittadini, è particolarmente vantaggioso alle classi più numerose degli Artisti, e degli Agricoltori.

P O L L O N I A

VARSAVIA 24. Maggio.

Passano poche settimane, che ad esempio del buono Enrico IV. Re di Francia, il nostro Sovrano, che si è trovato in circostanze quasi simili non sia il primo a ricreare i Cittadini ingrati e a ricompargli di benefici. Ognun sa quanti eccessi commesse in Lituania a tempo dell'ultime Confederazioni la Famiglia Kosciowski sotto gli ordini del Maresciallo di questo nome Coppiere di Kowno. S. M. sola che non suole scordarsi di nulla fuorchè delle ingiurie, non solamente ha presentato come Vescovo Suffraganeo di Trocki l'Abate Kosciowski suo fratello, Tesoriere della Cattedrale di Wilna, ma ancora l'ha nominato Notaio del Granducato di Lituania; eppure il numero di coloro, che dovrebbero amare la loro Patria e il Re loro, non si moltiplica a proporzione delle virtù, e qualità eroiche, che renderanno questo Monarca caro alla posterità.

Il Conte Sosnowski Palatino di Smolensko, e il Conte Zabiello per l'innanzi Gran-Cacciatori di Lituania sono stati dichiarati Comandanti dell'Armata Nazionale, cioè del Corpo degli Uffieri di Petybor in Lituania medesima.

Il Gran-Generale Conte Braniki è partito di qui negli scorsi giorni, e come si crede alla volta di Mosca non solamente per godere delle feste che vi faran dare, ma ancora per trattare gli interessi della Repubblica, e sollecitare la mediazione dell'Imperatrice presso il Re di Prussia, che ha oltrepassare le frontiere dei nuovi acquisti contro la convenzione di Pietroburgo.

V'è tutto il fondamento di credere, che questo Regno, che da 10. anni in qua ha somministrato tanta materia alla curiosità dell'Europa, non sia per anco al termine degli avvenimenti, che rendono la sua storia una delle più interessanti di questo secolo. L'affare della confinazione colla Corte di Berlino minaccia gravissime conseguenze. Il Maggiore di Montre-

for

for Aiutante di Campo del Gran-General Braniki tornò jersaltro in qualità di Corriere da Mosca, dov'era stato spedito, come si disse, dall'istesso Sig. Generale.

Dicesi che a cagione di nuove turbolenze suscitatesi in Lituania alcune Truppe Russe avevano avuto ordine di portarsi in quel Gran-Ducato. Il Reggimento di Dragoni del Principe Antonio Sulkowski si è messo in marcia verso la Gran-Pollonia, e il Reggimento d'Infanteria del General-Maggiore di Schaak dirige la sua verso il Palatinato di Cracovia.

Abbiamo parlato delle Lettere-Patenti, colle quali il Re di Prussia ha ordinato agli abitanti dei Distretti occupati al di là della Netze di portarsi il dì 22. maggio a Inowroclaw per dargli il giuramento d'omaggio, e di fedeltà; ed abbiamo detto che il Consiglio Permanente avea pubblicato un Bando, che proibiva una tale prestazione d'omaggio, e fatto rimettere ai Ministri delle Corti di Vienna e di Russia le Memorie dei reclami contro la condotta della Corte di Berlino. Noi daremo intanto un'altra Memoria, che il Gran-Cancelliere della Corona ha consegnato al Ministro di Prussia in data del 13. maggio. Eccone il contenuto.

L'infrascritto ha ricevuto ordine dal Re unitamente al Consiglio Permanente di contestare a Sua Eccellenza il Sig. di Benoit Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Prussia la più gran sorpresa sopra una Patente di S. M. Prussiana in data del 22. aprile. In virtù del Trattato segnato il dì 8. settembre 1773. fu eletta una rispettiva Commissione per fissare i limiti tra il Paese ceduto dalla Pollonia, ed il Paese che le restava, non già a Varsavia, e secondo la Carta Geografica fatta solamente da una delle due parti a suo piacimento, ma sul luogo medesimo, e secondo una Carta fatta a tenore dello stesso Trattato. I Commissari Pollacchi essendosi portati al luogo prefisso dal senso letterale del Trattato, e vedendo un'usurpazione evidente, e un'ingiusta pretesione del paese situato al di quà della Netze, dopo un soggiorno di tre mesi passati inutilmente con grand'incomodi in tempo di crudo inverno, in pure dispu-

te, che le Memorie date reciprocamente non ischiarivano, nè potevano decidere, riceverono l'ordine di soprassedere alla proposizione stata loro fatta dai Commissari Prussiani, e di deferire la confinazione fino a una stagione più favorevole, ma di protestare nel medesimo tempo solennemente contro una tale usurpazione. Chi avrebbe potuto immaginarsi, che S. M. il Re di Prussia ben consapevole di non aver alcun diritto legittimo di farsi render omaggio dai sudditi della Repubblica per le loro possessioni situate al di quà della Netze, e per tutte le altre nei Palatinati di Posnania, Kalisch, Gnesna, Brzesc in Cuiavia, Inowroclaw, Plock, e nella terra di Dobryn, invase contro il tenore del Trattato, e che dopo la pubblicazione delle sue Lettere-Patenti del 13. settembre 1772. allorchè questo Monarca fece ricevere a Marienbourg l'omaggio degli abitanti di tutti i Paesi, che avea occupato in quel tempo, e che dopo gli sono stati ceduti dal Trattato, non ricorresse un simile omaggio da quegli che abitano di quà dalla Netze, e in tutte le altre parti dei Paesi surriferiti; chi avrebbe pensato, dico, che S. M. Prussiana avesse a promulgare l'Editto di cui si tratta, dopo che il Trattato ha prescritto, che in caso che i Commissari rispettivi non potessero accordarsi fra loro (e non si può pretendere che quei di Pollonia potessero di propria loro volontà, ed arbitrio consentire a chicchessia al di là di quello che la Repubblica è stata forzata a cedere dal Trattato) si richiedesse la mediazione delle due Corti per risolvere le questioni sopraggiunte sopra i confini? Se dunque è piaciuto a S. M. il Re di Prussia di dar fuori la sopra enunciata Patente senz'aspettare che le controversie sopra i confini fossero terminate secondo la maniera voluta dal Trattato; Sua Maestà il Re di Pollonia insieme col Consiglio Permanente obbligato strettamente dalla Dieta a vegliare sul regolamento dei limiti, in conformità dei Trattati colle Corti vicine, ed incaricato di badare che nulla si faccia contro il tenor letterale di questi Trattati, e di ricorrere in caso di disputa alla sopraddeffa mediazione, non può

può dispensarsi di reclamare contro questo passo di S. M. Prussiana, di parteciparlo all'altre due Potenze Alleate, e domandare i loro buoni uffizi, e encomiare ai sudditi della Repubblica, che non si faccian lecito di violare la fedeltà, che debbono al legittimo loro Sovrano. S. M. finalmente si ricercare S. E. il Sig. di Benoit di far quanto prima rapporto di quanto sopra al Re suo Padrone, aggiungendo che il Re e suo Consiglio sperano, che S. M. Prussiana vorrà osservare religiosamente l'ultimo Trattato, e non alterar più la tranquillità della Polonia, di cui ha promesso solennemente il mantenimento, e la conservazione. »

(*firmato*) Miodzieewski.

Nel medesimo tempo il Gran-Cancellier di Polonia Vescovo di Poshania, e Presidente del Dipartimento degli affari Esteri presentò a nome del Re e del Consiglio Permanente ai Ministri delle due Corti Imperiali una Memoria uniforme del seguente tenore.

« **L'**Infraferitto per ordine del Re, e di consenso del Consiglio Permanente ha l'onore di comunicare a S. E. il Sig. Barone Rewiczki Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario delle LL. MM. II. e RR. (a S. E. il Sig. Barone di Stackelberg Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie) una copia d'un Editto di S. M. il Re di Prussia del 22. Aprile intimato ai sudditi della Repubblica, e d'una Memoria data oggi per questa occasione a S. E. il Sig. di Benoit Ministro Plenipotenziario della Corte di Berlino, e senza essendersi sui motivi, che si trovano sufficientemente esposti nel qui annesso sommario, e che obbligano S. M. col suo Consiglio, non solamente a reclamare contro una tal condotta di S. M. Prussiana, e di ricorrer non meno alla mediazione, che ai buoni uffizi di S. M. l'Imperatrice Regina d'Ungheria, e di Boemia (di S. M. l'Imp. di tutte le Russie) ma ancora di comandare ai sudditi della Repubblica, che non ardiscano di violare la fedeltà, che gli debbono, il medesimo Infraferitto richiede S. E. il Sig. Barone di Stackelberg (e Sig. di Rewiski) che voglia fare un pronto rapporto alla sua Corte di questo

379
accidente, e frattanto intendersela qui per virtù del suo Ministero col Ministro della Corte di Berlino, ad effetto di ottenere da S. M. Prussiana, che sia tosto impedita l'esecuzione del sopradetto Editto.

G E R M A N I A

VIENNA 8. Giugno.

S. M. l'Imperatrice molto soddisfatta delle attenzioni, che la Repubblica Veneta ha dimostrate verso i suoi Augusti Figli nel soggiorno fatto in Venezia, ne ha espresso il suo pieno gradimento a questo Sig. Ambasciatore Veneto, che non mancherà di darne parte alla suddetta sua Repubblica.

Le ultime lettere di Londra davano avviso, che il Sig. Cav. Conte di Belgioioso Ambasciatore della Corte Imperiale a detta Corte, si trovava gravemente malato, e con qualche pericolo per attacco di petto, e di reumatismo universale.

Da Praga si è inteso, che le tre Casse, che gli ex-Gesuiti vi avevano sono state per ordine supremo destinate ad altro uso, cioè, una per la scuola Normale, la seconda per l'Università degli Studi, e la terza a quell'Arcivescovo per il Seminario, poichè la Fabbrica ov'era avanti detto Seminario, è stata ceduta, e impiegata diversamente.

Sono state fatte a Parigi due Edizioni degli *Annali del Regno dell'Imperatrice Maria Teresa* ec. ec. Il Regno di Maria Teresa è quello della Virtù; poche Principesse si son trovate esposte a prove più difficili, e più delicate, e niuna se ne sarebbe tirata fuori con maggior grandezza; è nota la toccante Lettera, che Ella scrisse nel 1741. agli Ordini dello Stato in Ungheria, allorchè dopo la morte di Carlo VI. si vide attaccata dalla maggior parte delle Potenze dell'Europa = abbandonata dai miei amici, perseguitata dai miei nemici, attaccata dai miei parenti più prossimi, non ho altro refugio se non che la vostra fedeltà, il vostro coraggio, e la mia costanza; io ripongo tra le vostre mani la figlia ed il figlio dei vostri Re, che aspettan da voi la loro salute. = Si fa altresì la risposta, che la tenerezza cavò subito dalla bocca degli Ungheri: *morianur pro Rege nostro Maria Theresia*. Ella era allora incinta, e scriveva alla

Duchessa di Lorena, che non sapeva ancora, se le sarebbe rimasta una Città, ove partorire.

Fa di mestieri leggere nell'Opera stessa il dettaglio degli avvenimenti maravigliosi, e gli aneddoti interessanti, fra i quali molti ve n'ha che appartengono all'Imperatore attuale; la storia di questo Principe è collegata con quella dell'Augusta sua madre, da cui trasse l'esempio di tutte le più belle virtù, e ne dà ora vicendevolmente il modello a tutti i Sovrani. Noi abbiamo avuto più volte occasione di riportar nella nostra Gazzetta parecchi di simili tratti virtuosi, e benefici, che diedero fino il tema al Sig. le Blanc d'una Rappresentanza teatrale sotto il nome d'Alberto I. (vedi num. 13. pag. 102. e num. 17. pag. 129.) Tutti questi tratti d'umanità meritavano d'esser raccolti. A questo proposito noi non possiamo far di meno di riportare la risposta, che diede ultimamente S. M. l'Imperatore a certi Nobili vani, che non cessano in quasi tutti i paesi di far valere il merito dei loro avi, perchè generalmente non ne hanno altro del proprio, e farebbero di certo gli infimi, ed i meno ricercati fra gli uomini, se comparissero senza le divise delle lor dignità che gli distinguono. Costoro dunque temendo d'avvilirsi in dividere il comune passeggio del Prater (vedi num. 38. pag. 301.) con persone, che non fossero Nobili, pregaron l'Imperatore di dare in esso l'accesso soltanto alle persone della lor qualità = . Se io non volessi vedere se non che i miei eguali, rispose loro il Principe, bisognerebbe che mi chiudessi nella tomba de' Cappuccini, dove riposano i miei antenati. Io amo gli uomini senza distinzione, e preferisco quegli che hanno della virtù, e dei talenti a coloro, tutto il merito dei quali consiste nel contare dei Principi tra i loro maggiori = Questa è una lezione eccellente; ma quanti ne profitteranno!

STRASBURGO 29. Maggio.

Il Sig. Barone di Wangen, nativo di questa Città è stato eletto Principe Vescovo della Chiesa di Basilea, di cui era Cantore, e che nel 1772. era concorso per questa dignità col Principe defunto. Il Capitolo ha anticipato an-

cora qualche giorno a quello destinato alla formal'elezione per paura che essa non cadesse in altro soggetto estraneo sostenuto da forti protezioni, come per esempio il Principe Luigi di Roano stato già Ambasciatore di Francia a Vienna, e Coadiutore dell'Arcivescovo di Strasburgo suo zio.

COLONIA 1. Giugno.

Scrivono da Forte-Luigi, che ivi era stato arrestato un Battello di Brisgovia proveniente da Magonza, dove aveva preso il suo carico, nonostante la convenzione che sussiste tra quell'Elettorado, e la Città di Strasburgo. Si sente ancora che sono arrivati a Magonza due Battelli, uno del Paese di Bade, e l'altro di Darmstadt, per caricarvi delle mercanzie, ma che n'era stata negata loro la permissione accordata avanti a un Battello di Brisgovia solamente, perchè inalberava Bandiera Imperiale.

B A R B E R I A

LARNACA 7. Marzo.

L'Eunuco Mertican, Agà, per l'innanzi Intendente delle donne del Gran-Signore, è arrivato qui di Costantinopoli, e va in esilio al Cairo. Tutto il paese gli ha reso omaggio, e i Consoli delle Nazioni Franche hanno mandato i loro Dragomanni a complimentarlo. Questo Etiope pensa di non porsi in viaggio, se non che dopo l'arrivo del suo amico Aly Agà nuovo Governatore di quest'Isola. Dopo ch'è di qui partito l'antico Governatore è stato tenuto un Divano Generale, ed è stato deciso che si riconosca Governatore interino fin'all'arrivo d'Aly Agà, Hadgy Assan Agà che recò la nuova dell'elezione del suo Padrone, e sono stati nominati degli Uffiziali per comandare provvisionalmente, e invigilare sopra la polizia di quest'Isola.

E' giunto il dì 21. in questo scalo un Turco del Cairo, con ordine di Mehemet Abou-Daab Bey d'Egitto di far' in Cipro delle reclute per l'armata che unisce contro il Cheik Daher Omar, Comandante d'Acri; ma fin qui niuno ha voluto arrolarsi, per quanto sia considerabile il premio dell'ingaggio. Le lettere d'Acri assicurano che il Cheik Daher non sembrava prendersi gran pena dei preparativi, che si fanno contro di lui da Mehemet Bey.

MO.

M O R E A

CORINTO 25. Gennajo.

Questa Provincia non prova peranco i felici effetti della Pace conclusa tra la Porta, e la Russia. I Pirati Greci, che dopo questa rivoluzione vi si sono sparsi in grandissimo numero; commettono eccessi inauditi, e non vi è quasi più sicurezza nelle pubbliche strade. Si spera che il nuovo Pascià, che si attende, arresterà questi disordini, se, come si asicura, è incaricato espressamente dalla Porta di ristabilire il buon'ordine nell'estensione del suo Governo.

I T A L I A

SASSARI 10. Giugno.

Il Sig. Cav. di Malta Francesco dei Marchesi Mancinforte d'Ancona Capitano nel Reggimento d'Aosta di S. M. il Re di Sardegna è stato promosso in Corte al grado di Gentiluomo di Camera, e di Primo-Scudiere delle LL. AA. RR. il Duca di Genevese, e Conte di Moriana colla ritenzione del Capitanato.

Questa mattina fuori delle mura di questa Città è stato decapitato il Sig. Santone di Nulvi Dottore di Medicina per aver pochi mesi sono ucciso nella pubblica piazza di Cagliari un certo Padoni, che gli avea detto qualche parola ingiuriosa. Il nostro Sig. Governatore Marchese Alli di Maccarani non cessa di esercitare un' esatta giustizia contro i facinorosi, e banditi, che da lungo tempo erano il terrore delle campagne; nè meno sagge sono le di lui disposizioni intorno all'avanzamento dell'Agricoltura e Commercio, da cui già ricavamo non pochi vantaggi.

BOLOGNA 17. Giugno.

Essendo stata annunziata in un foglio pubblico nella data di Venezia dei 22. aprile passato la recita di un' Orazione funebre in lode di Clemente XIV. fatta dal celebre P. Marco di San Francesco Carmelitano Scalzo, noi per servire unicamente alla verità, ed alla fama di questo degno Soggetto, siamo stati richiesti di far noto in primo luogo, essere questa Orazione quella stessa da lui già recitata pubblicamente, e con tanto applauso nella Cattedrale di Comacchio; ed inoltre, che questa seconda recita non fu fatta da lui la seconda

391

feffa di Pasqua, nè pubblicamente in Venezia, ma bensì il dopo pranzo del mercoledì dopo Pasqua, e privatissimamente davanti a pochi amici in una stanza contigua alla sua abitazione; nè è vera affatto quella assertata dichiarazione, che fu scritto essere stata da lui fatta in principio di detta Orazione, cioè che quei che erano di genio Gesuitico, si ritirassero, e non stessero ad ascoltarlo, e che quindi acerbamente inveisse contro il soppresso Istituto.

FIRENZE 19. Giugno.

E' uscito in data degli 8. Giugno un R. Motuproprio sopra i Colombicidi, in cui S. A. R., confermando gli Ordini veglianti, e l'Editto in specie pubblicato nel dì 11. Agosto 1768. vuole che oltre la pena da quello imposta ai Trasgressori di scudi 10. per ogni Colombo domestico ucciso, o preso colle reti, con lacci, o in qualsivoglia altro modo, siano essi condannati ancora in pena di carcere, o di esilio per quel maggiore, o minor tempo, che sembrerà proporzionato alla rispettiva loro malizia. I Famigli, o altri Esecutori di Giustizia, che ardissero di contravvenire in questo genere, saranno irremissibilmente condannati alla pena di 5. anni di servizio ai pubblici lavori, e nella perpetua inabilitazione a poter più servire nel Gran-Ducato. Ed altresì in confermazione di quanto vien disposto nel precitato Editto per convincere, condannare, e punire i Contravventori saranno sufficienti tanto per la prova in genere, che in specie tutte quelle prove privilegiate, e minori, che si ammettono nei delitti occulto difficili a provarsi, e di fatto non permanente, e che non attesa però la non efficienza dei Colombi uccisi, nè l'eccezioni e formalità più rigorose, e precise persuadano delle commesse trasgressioni, e delle persone dei trasgressori.

LIVORNO 16. Giugno.

Mercoledì il nostro Sig. Governatore diede un lautissimo pranzo a S. E. il Sig. Conte di Colloredo.

Jeri con prospero vento si posero finalmente alla vela le due Regie Fregate alla volta di Cartagena loro destino.

In casa di questo Console d'Olanda s'è privato di vita con un laccio il Ca-

302
pirano Jacob Laas Comandante della Nave mercantile l' *Unione* arrivata qui da Amsterdam il dì 27. maggio.

ROMA 14. Giugno.

Attesi vari disordini, e sconcerti inforti intorno alla giurisdizione dei Parochi in occasione delle Denunzie dei Matrimoni, con Decreto publicatosi in stampa da questo Monsignor Vicegerente si è ordinato a tutti i Ministri degli Ufizi del Vicariato, che in avvenire non debbano spedire veruna Pubblicazione senza l' attestato de' rispettivi Parochi, nel quale sia spiegato il tempo preciso della dimora delle Parti contraenti nella loro Parrocchia, come pure se siano partite dalla medesima con animo di ritornarvi.

Ad oggetto di fare una conveniente Corte al Reale Arciduca Massimiliano nel tempo di sua dimora in questa Dominante, sono stati deputati i Sigg. Principe Ruspoli, e Duca di Zagaroło Rospigliosi per servire l' A. S. R. in tutte le occasioni, che vorrà osservare le antiche rarità, e magnificenze Romane.

Cedutasi a N. S. dal Reverendiss. P. Ximenes confermato Generale di tutto l' Ordine Carmelitano, l' elezione che gli spettava degli altri Superiori Generali della Religione, con special biglietto della Santità Sua è stato dichiarato Procuratore Generale della Religione il Reverendiss. P. Centospiga Priore del Convento della Traspontina.

Il Corriere Costantino Tironi ai confini dello Stato Ecclesiastico per entrare nel Regno di Napoli fu licenziato dal Real Arciduca suddetto, e rimunerato con una medaglia d' oro, e 50. Ungheri.

Stante l' opportunità della stagione i nobili Sigg. Affociati al lavoro della Cava d' antichità in questo fiume Tevere pensano di riassumer l' opera, non già più nelle Ripe della Mole Adriana, ma credesi nel Circondario dell' Isola fra i Ponti detti dei *quattro capi*.

Seguita domenica scorsa in Rheims la solenne Incoronazione di S. M. Cristianiss., da questo Eminentiss., e Reverendiss. Sig. Cardinal de Bernis suo Ministro Plenipotenziario alla S. Sede, antecedentemente se ne passò la partecipazione a Ministri di tutte le Corti, ed

anche ai Signori Cardinali, e Principi, ed in seguito dai medesimi furono fatte le illuminazioni, e specialmente dai Reali Ministri Borbonici, e dal Sig. Principe Barberini Cav. dell' Ordine dello Spirito Santo.

Un lussuoso banchetto s' imbandì in detto giorno da S. E. il Sig. Andrea Renier nuovo Ambasciatore alla S. Sede della Serenissima Repubblica di Venezia a diversi qualificati Personaggi Nazionali fino a 25. coperte, e nella sera per la prima volta privatamente si portò all' udienza di Nostro Signore ad esporre il suo carattere.

La nuova Galera il *S. Andrea* costruita a Civitavecchia fu lunedì lanciata in mare per quindi intraprendere i soliti corsi contro i Legni Infedeli.

NAPOLI 13. Giugno.

Nel dopo pranzo dei 9. cor. giunse S. A. R. l' Arciduca Massimiliano in compagnia del Ministro Cesareo Conte di Wildseck, di Monsignor d' Hertzan, e del Conte d' Ugast, ed unitamente a tutta la sua Corte ha preso l' alloggio nel Palazzo del sudd. Ministro. La Regina che era andata ad incontrarlo fino a *Secondigliano* lo condusse seco in carrozza a Palazzo, ove poco dopo giunse il Re di ritorno dalla caccia: Sabato le MM. LL. lo condussero al Real Sito di *Capo di Monte*, ove dopo che ebbe osservate le superbe pitture, statue, medaglie, e rarità d' ogni genere, il Re gli dette in quel boschetto una magnifica partita di caccia. Restituitesi nella sera in Napoli assistettero queste Auguste Persone ad una rappresentazione della Serenata *il Natale d' Apollo*, che fù data nel Real Teatro di S. Carlo illuminato a giorno.

Domenica fù la R. A. S. a visitare varie Chiese, e nel dopo pranzo essendo state date per la seconda volta le tre corse di Cavalli, Giumentre, e Barberi, fù con le MM. LL. al passeggio per la grande strada di Toledo, e quindi a veder dette corse nel palazzo del Vicerè di Sicilia Principe di Stigliano, e nella sera fù festa di ballo in Corte.

Stafera è Accademia di Musica nel Casino della Corte in Possiplo.